



federato



Lavoratori, cittadini : una grave situazione

Stranamente anche in questi giorni la grande azienda Molino Rossetto, dopo tanta pubblicità, si libera un po' alla volta grazie alla collaborazione dei sindacati di favore di personale storicamente impegnato in produzione ed ora, che l'Azienda si sta trasformando in collettore commerciale di farine le più varie prese in posti diversi, si punta a far lavorare persone nuove meno pagate, anche per evitare costi e seri conflitti sindacali.

Ora bisogna capirsi, è chiaro che nel "modello veneto" gli immigrati sono una massa di manovra che non si deve vedere, né quando faticano, né quando vengono a lasciare la ditta per un pugno di dollari, ops di euro.

Tuttavia la nostra organizzazione ed i lavoratori aderenti, vengono discriminati e non vi è disponibilità a collaborare per stabilire ... il prezzo delle "buone uscite" con cui si vuole comprare il silenzio. **NEL FRATTEMPO, molti lavoratori restano in CIG a zero ore senza anticipazione, non è chiaro con quale criterio di scelta ed in assenza di rotazione !**

Già un anno e mezzo fa, quando fu internalizzato in Molino Rossetto spa e poi repentinamente e senza nemmeno una assemblea, spostato tutto il personale neo assunto a "Molino 4.0 srl" ... il nostro sindacato NON era bene accetto. Certo, non avremmo mai impartito la direttiva di firmare certe frasi di "regolarità" dei rapporti di lavoro con BATAN, BKH , ecc. Altri sindacati, tra cui l'importante UIL, invece, fecero proprio questo.

In questo modo, da precari a "regolari" e di nuovo a "precari", che ruolo ha avuto il sindacalismo in questa azienda ? Un ruolo infimo, in palese VIOLAZIONE ART.17 STATUTO DEI LAVORATORI, visto cosa sta succedendo.

In questi giorni, siamo fortemente preoccupati dei controlli che sono in corso sulla nostra Azienda, sì perché quale che sia il nome e la ragione sociale della Azienda dove siamo assunti, siamo e ci sentiamo TUTTI della nostra fabbrica, MOLINO ROSSETTO.

Come è possibile, che tanti anni di lavoro, in una realtà industriale così importante, ancora abbiamo dovuto assistere in questi mesi a politiche di precarietà ed a discriminazioni antisindacali.

Sin dal 6 maggio, cioè da oltre un mese, ci sono sindacati collaborazionisti che non puntano al meglio, ma a compiacere la politica di dissoluzione della prima forza di un patrimonio industriale così importante, ossia del suo personale.

Ora oggi siamo in sciopero per richiedere innanzitutto equità e equidistanza tra le parti e sicurezza del posto di lavoro.

Siamo in attesa di un ripensamento aziendale.

Per questo protestiamo con fermezza e oggi siamo qui.